


 > PARTECIPA AL CASTING

la Voce d'Italia - nuova edizione anno V n.112 del 4,


 (1) Messaggio per te
 Puoi scaricare Gratis una suoneria ora

 Confer



 HOME CRONACA POLITICA ESTERI ECONOMIA TECNOSCIENZE SPETTACOLO CULTURA SPORT FOCUS
 RUBRICHE GOSSIP PHOTOGALLERY TVOCE - VIDEOGALLERY GIOCHI ONLINE


Cerca



Uomini e Donne, Sam_

Tecnoscienze

Ceneri su territorio italiano

Nube vulcanica: timori infondati?

Le rilevazioni della rete Share

Roma - "Il livello di polveri giunto sui cieli italiani è davvero poco rilevante e assolutamente non preoccupante. L'emergenza in Italia è stata creata per mancanza di informazioni e di stazioni di rilevamento in alta quota che avrebbero potuto misurare la situazione con maggior precisione".

Questo il parere dei ricercatori del Cnr che, grazie agli strumenti del Laboratorio Ottavio Vittori al Monte Cimone dell'Isac Cnr, dove sorge una delle stazioni di monitoraggio della rete Share promossa dal Comitato EvK2Cnr, **ha stabilito che le ceneri del vulcano giunte nei cieli italiani sono molto inferiori alle polveri del deserto che tante volte hanno investito il nostro paese**: si parla di un PM10 di circa 25 microgrammi al metro cubo dove il limite europeo è a 50.

Il Laboratorio Ottavio Vittori dell'Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima del Cnr, che ospita la stazione Share del tutto simile a quella installata ad oltre cinquemila metri di quota, presso il Laboratorio-Osservatorio Piramide dell'Everest, **ha iniziato soltanto ieri mattina a percepire qualche variazione nel livello di polveri nell'atmosfera**. Dopo una notte di rilevamenti a 2.165 metri, la quota in cui si dovrebbe trovare la nube, il Laboratorio ne ha confermato la debolezza.

Agostino Da Polenza, Presidente Comitato EvK2Cnr, promotore del progetto Share: "Stiamo lavorando per creare una rete di monitoraggio "Share Italia" all'interno del progetto Share supportato dal **Ministero** della Ricerca Scientifica. Abbiamo già 13 stazioni poste sulle montagne più alte di 3 continenti, e ora stiamo contribuendo a rafforzare la storica stazione del Monte Cimone in Appennino. Abbiamo alcune stazioni meteorologiche sui ghiacciai della Lombardia, dove andremo ad attivare una stazione di standard superiore per quest'estate. L'estate scorsa abbiamo avviato con l'università dell'Aquila il processo per la costruzione di una stazione sul Gran sasso, che sarà potenziata quest'anno. Sono poi previste altre 5 stazioni italiane da installare sull'Appennino e sulle Alpi. Mi pare di capire, leggendo i giornali e parlando con gli amici ricercatori che si occupano di atmosfera nel progetto Share, che sono tra i migliori in Italia e nel mondo, che c'è una doppia considerazione da fare riguarda l'interruzione dei voli. Una riguarda l'ingegneria aeronautica ed è competenza degli esperti del settore. L'altra riguarda la fisica e la **chimica** dell'atmosfera, e in questo campo è ormai evidente che la scarsità di dati e di osservazioni atmosferiche ha contribuito ad un **allarme** che almeno da questo punto di vista è ingiustificato. La rete italiana di stazioni di monitoraggio sarà preziosa per la valutazione di questo tipo di fenomeni, oltre che per il monitoraggio dell'inquinamento in aree remote".

Share (Stations at High Altitude for research on Environment), è un progetto di monitoraggio del Comitato EvK2Cnr che comprende una rete mondiale di stazioni climatico e ambientali in collaborazione con Unep, Wmo, Nasa, Esa e Iucn, è supportata dal Ministero della Ricerca Scientifica e a livello internazionale dal Ministero degli affari Esteri dal Ministero dell'Ambiente. La rete Share è già diffusa su 3 continenti - Asia, Africa, Europa - e conta al momento 13 stazioni d'alta quota che forniscono dati atmosferici in tempo reale in Nepal, Pakistan, Uganda ed Italia.

La "mancanza di informazioni" evidenziata nel comunicato EvK2Cnr fa riferimento alle cosiddette "stazioni a terra" ma in nessun modo intende contestare la validità dei dati provenienti da rilevamenti effettuati con altre metodologie, come i sistemi radar ottici basati su radiazione laser.

Andrea B. Previtera

andrea.previtera@voiceditalia.it

22/4/2010



Articoli correlati:

- L'importanza del monitoraggio climatico
- Sfida al K2

[Guarda tutti i correlati](#)